



LE PARTITE MONDIALI

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D	GRUPPO E	GRUPPO F	GRUPPO G	GRUPPO H
Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate	Giocate
Germania - Costa Rica 4-2	Inghilterra - Paraguay 1-0	Argentina - Costa d'Avorio 2-1	Messico - Iran 3-1	Italia - Ghana 2-0	Australia - Giappone 3-1	Corea del Sud - Togo 2-1	Spagna - Ucraina 4-0
Polonia - Ecuador 0-2	Svezia - Trinidad & Tobago 0-0	Serbia Montenegro - Olanda 0-1	Angola - Portogallo 0-1	Rep. Ceca - Stati Uniti 3-0	Brasile - Croazia 1-0	Francia - Svizzera 0-0	Tunisia - Arabia Saudita 2-2
Germania - Polonia 1-0	Inghilterra - Trinidad & Tobago 2-0	Argentina - Serbia Montenegro 6-0	Messico - Angola 0-0	Rep. Ceca - Ghana 0-2	oggi ore 15 (Sky) Giappone - Croazia	oggi ore 21 (Sky) Francia - Corea del Sud	CLASSIFICA
Ecuador - Costa Rica 3-0	Svezia - Paraguay 1-0	Olanda - Costa d'Avorio 2-1	Portogallo - Iran 2-0	Italia - Stati Uniti 1-1	oggi ore 18 (Sky-Rai) Brasile - Australia	da giocare	CLASSIFICA
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	da giocare	CLASSIFICA
<i>Squadre</i> P G V N P G I GS	<i>Squadre</i> P G V N P G I GS	<i>Squadre</i> P G V N P G I GS	<i>Squadre</i> P G V N P G I GS	<i>Squadre</i> P G V N P G I GS	<i>Squadre</i> P G V N P G I GS	<i>Squadre</i> P G V N P G I GS	<i>Squadre</i> P G V N P G I GS
Germania 6 2 2 0 0 5 2	Svezia 4 2 1 1 0 1 0	Olanda 6 2 2 0 0 3 1	Messico 4 2 1 1 0 3 1	Ghana 3 2 1 0 1 2 2	Australia 3 1 1 0 0 3 1	Francia 1 1 0 1 0 0 0	Spagna 3 1 1 0 0 4 0
Polonia 0 2 0 0 2 0 3	Trinidad & T. 1 2 0 1 1 0 2	Costa d'Avorio 0 2 0 0 2 2 4	Angola 1 2 0 1 1 0 1	Rep. Ceca 3 2 1 0 0 3 2	Australia 3 1 1 0 0 3 1	Svizzera 1 1 0 1 0 0 0	Arabia S. 1 1 0 1 0 2 2
Costa Rica 0 2 0 0 2 2 7	Paraguay 0 2 0 0 2 0 2	Serbia M. 0 2 0 0 2 0 7	Iran 0 2 0 0 2 1 5	Stati Uniti 1 2 0 1 1 1 3	Brasile 3 1 1 0 0 1 0	Togo 0 1 0 0 1 1 2	Tunisia 1 1 0 1 0 2 2
da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare	da giocare
martedì 20/6 ore 16 (Sky) Ecuador - Germania	martedì 20/6 ore 16 (Sky-Rai) Svezia - Inghilterra	mercoledì 21/6 ore 21 (Sky-Rai) Olanda - Argentina	mercoledì 21/6 ore 16 (Sky) Portogallo - Messico	giovedì 22/6 ore 16 (Sky-Rai) Repubblica Ceca - Italia	giovedì 22/6 ore 21 (Sky) Giappone - Brasile	domani ore 15 (Sky) Togo - Svizzera	domani ore 18 (Sky) Ucraina - Arabia Saudita
martedì 20/6 ore 16 (Sky) Costa Rica - Polonia	martedì 20/6 ore 16 (Sky) Paraguay - Trinidad & Tobago	mercoledì 21/6 ore 21 (Sky) Serbia M. - Costa d'Avorio	mercoledì 21/6 ore 16 (Sky) Iran - Angola	giovedì 22/6 ore 16 (Sky) Ghana - Stati Uniti	giovedì 22/6 ore 21 (Sky) Croazia - Australia	venerdì 23/6 ore 21 (Sky-Rai) Togo - Francia	venerdì 23/6 ore 16 (Sky) Spagna - Arabia Saudita
						venerdì 23/6 ore 21 (Sky) Svizzera - Corea del Sud	venerdì 23/6 ore 16 (Sky) Ucraina - Tunisia

La Berlino alternativa si schiera coi deboli: gli Usa

A Kreuzberg, il quartiere dei locali, il tifo vira contro gli azzurri: poco amati e troppo fallosi

di Roberto Cotroneo inviato a Berlino

SKALITZERSTRASSE, al 130. Il locale si chiama Festsal. Noto centro di ogni attività politica Multi-kulti, come dicono qui a Berlino, dato che nelle scuole di Kreuzberg si arriva fino al 90 per cento di bambini turchi e stranieri. Al Festsal ci sono italiani, tedeschi, e

molti tedeschi originari della Turchia. Il patriottismo è un'idea dilatata da queste parti, e funziona solo per contrasti. All'inno nazionale americano qualcuno grida "Guantanamo", mentre si ingurgitano polpette alla turca, e peperoni giganti, con insalate con dentro una percentuale di cipolla del tutto sopra la media sopportabile. Qui funziona così: al Festsal si ritrovano per ogni cosa, la festa per le elezioni italiane era piena di gente che inneggiava a Prodi, e gli italiani non erano molti. Neanche adesso. Ma qui c'è da decidere cosa pensare degli Stati Uniti. Guerra o non guerra. Sembra che attorno allo stadio siano piazzati i cechini, e i tiratori scelti, e che lo spazio aereo sia controllato. Sarà il commentatore tedesco che scandisce in tedesco i nomi dei nostri giocatori, sarà l'atmosfera, certo tutto suona un po' così. All'ammonizione di Totti partono insulti multiculturali definiti e indefiniti. Gli italiani rivolgono all'arbitro un "a zozzo", gli altri trovano vie diverse, ma ugualmente efficaci.

Stare qua, mentre gioca l'Italia è un modo per pesare quanto il calcio globale conti anche in una delle periferie più lontane del centro Europa. E anche per le periferie più lontane e meno curate del centro Europa Totti rimane Totti, comunque sia. Testimonial e uomo immagine anche per un ambiente che si vorrebbe alternativo, talmente alternativo che piano piano scopri che i giovani di origine turca, e qui sono molti, tengono per gli Stati Uniti, se non altro perché è la squadra più debole.

Ma ormai il calcio è diventato un affare davvero complicato, dove il campo di gioco e l'osservazione della partita sono soltanto uno degli elementi della faccenda. Basta sentire il commentatore della tivù tedesca per farsi un'idea. La parola più usata dal telecronista è "der Wille", che da Nietzsche in poi è il contrassegno della volontà di potenza. Per farla breve gli Stati Uniti sono una squadra con una grande volontà di potenza, anche se gli manca la precisione. Insomma, qua non godiamo di buona stampa, non godiamo di buona considerazione, né tra gli esagitati tifosi tedeschi da stadio, e c'era da prevederlo, ma nemmeno nei circoli alternativi della sinistra multietnica tedesca. Eppure in questo avvio di partita il

mio pubblico sta in attesa, non ha deciso cosa fare. Ma al gol di Gildardo l'entusiasmo è solo italiano. E dopo pochi secondi si capisce che aria tira, ogni volta che cade un giocatore italiano i tedeschi, ridono, e in italiano dicono "mamma mia", sottolineando un certo luogo comune che vorrebbe che noi cadiamo sempre. Allo spray sulla gamba di Cannavaro, chissà perché, ma ridono tutti come in un film comico. Anche nel secondo tempo lo spray al povero Cannavaro suscita la stessa ironia.

Ma possibile che funziona così? Davvero è così forte l'ironia tedesca e non tedesca, perché qui c'è di tutto, nei confronti della nostra nazionale? Purtroppo è così chiaro, che all'autogol di Zaccardo succede di tutto. Prendere un autogol di quel genere porta all'apoteosi; e all'episodio del fallo da espulsione di De Rossi sono tutti molto indignati per il povero statunitense sanguinante. Certo che a molti dei giovani e meno giovani che stanno qui sfugge che l'arbitro è particolarmente fiscale per essere un arbitro internazionale. Ma l'uscita di Totti provoca qualche disappunto, anche per questo pubblico che non ha voglia di fare concessioni all'Italia. La "Wille" americana sembra che sia arrivata al punto minimo, e l'unico a incarnarla, questa sorta di volontà di potenza è tutta sulle spalle di Gattuso, detto ringhio, che è un modo più popolare per dire

Si preparano salsicce e l'aria è piena di cipolla. Suona l'inno nazionale americano. Qualcuno grida «Guantanamo»

"Wille". Ma niente funziona, in questo primo tempo. Quell'Italia fantasmagorica che ci siamo immaginati, piena di star, e di grandi gesti qui non diverte, fa soltanto soffrire noi italiani, che abbiamo un metro emotivo forte e indiscutibile. Gli altri, che ci guardano si divertono con gli Stati Uniti, e commentano ironici il nostro arrancare. Eppure il quadretto che ci facciamo ogni volta, è che siamo simpatici a tutti, che siamo una delle più grandi squadre dei mondiali, che la gente ci sorride che mostriamo la nostra bella maglia azzurra. Magari fosse così. In questa partita le cose si stanno mettendo in un modo un po' diverso. Da un certo momento in poi la partita sembra davvero confusa e il pubblico si annoia, è tutto un alzarsi a prendere birre, e fermarsi a chiacchiere al balcone



Tifosi italiani allo stadio di Kaiserslautern. Foto di Fabrizio Bensch/Reuters

del bar, mentre fioccano i fuorigioco, e le sostituzioni. In uno stadio che si immagina blindato, questa sembra una partita di allenamento, dove però ci si picchia un po' troppo. Al Festsal si cucinano salsiccia e si parla dell'Argentina e di come domani giocherà il Brasile. Noi, pochi italiani, cerchiamo di spiegare che alle qualificazioni facciamo sempre così, ma poi tutto cambia. Certo che il Ghana, vincendo 2-0 oggi, ci ha complicato la vita non poco. Ma che è successo se soffriamo l'autorità dei centrocampisti americani? Sembra una squadra senza né capo e né coda. All'entrata di laquinta (Iachinta, dicono qui), nessuno ci capisce

Passa il tempo e ad ogni caduta italiana si commenta: «Mamma mia...» Si ride di Cannavaro

più niente. Uno mi chiede: "ma chi è Zaccardo? E Iachinta? E perché non c'è più Totti?". Al Sessantaduesimo, con il tiro di McBride gridano tutti al gol, con entusiasmo. E si capisce, che è girato il vento e completamente. Due minuti dopo, gli insulti sono per l'arbitro che ha annullato il gol. E mentre finiscono salsicce e polpette turche, finisce questa partita balorda e cattiva. Ingloriosa e impresentabile. Il commentatore dice: «tutto è meno che gioco del calcio». Bisogna mettersi d'accordo sul concetto di «tutto», perché sul fatto che non c'è gioco del calcio, qui lo sanno bene che non si è visto. Finisce 1-1, una partita del genere non si vedeva a memoria di nazionale, e da adesso sono dolori.

rcotroneo@unita.it

IL NOSTRO GIRONE Cechi mai in partita: 2-0. Ora entrambe a 3 punti Asamoah e Muntari, africani d'Italia E Nedved&Co non incantano più

O L'ITALIA È MOLTO FORTE o i cechi sono una bufala. Utilizzando la proprietà transitiva, dopo il 2-0 del Ghana, le possibilità sono queste. Alla faccia della prima giornata gli africani mettono ko la nazionale di Nedved con la strapuntata atletica, sì, ma anche con tanta qualità tecnica. Se ai cechi erano andato tutto per il verso giusto contro gli Stati Uniti, così va al Ghana contro di loro a Colonia. Al primo affondo arriva il vantaggio con Appiah che trova Asamoah, l'attaccante del Modena stoppa di petto e fulmina Cech nonostante il lunganone si protenda sulla sua sinistra. Sono passati 2 minuti e in panchina lo slavo Dujkovic gonfola: ora i suoi possono chiudersi e ripartire. Lui c'ha messo del suo perché Shilla pare un gigante rispetto al bollito Kouffur e Addo sulla destra limita Nedved in uno scontro all'ultima entrata. Senza il gigante Koller, i cechi annaspiano anche perché Rosicky e Poborsky sono sempre in ritardo e Lokvenc dimostra perché gioca in Austria. Spinti dal loro colarissimo tifo, i ghanesi prendono convinzione e sfiorano il raddoppio ancora con Asamoah e Appiah mentre Muntari corre per quattro. L'onda rossa-blu dei tifosi cechi non crede ai propri occhi e rimpiange Koller. Si ritorna dagli spogliatoi con Bruckner che mischia le carte con Polak (più talentuoso) per Galasek con Nedved più vicino a Lokvenc. La mossa pagherebbe subito perché proprio lo juventino trova il gol di testa ma il suo millimetrico

REPUBBLICA CECA 0
GHANA 2

Repubblica Ceca: Cech, Grygera, Rozehnal, Ujfalusi, Jankulovski, Galasek (1' st Polak), Nedved, Rosicky, Poborsky (10' st Stajner), Lokvenc, Plasil. All.: Bruckner.
Ghana: Kingston, Pantiil, Mensah (40' st Pimpong), Shilla, Appiah, Essien, Muntari, Mohamed, Amoah (34' st Addo E.), Asamoah, Addo O. (1' st Boateng). All.: Dujkovic.
Arbitro: Horacio Elizondo (Arg). 6.5.
Reti: 2' Asamoah; nel 37' Muntari.
Espulsi: Ujfalusi.
Ammoniti: Addo O., Essien, Boateng, Muntari, Mohamed e Lokvenc.



La gioia di Kingston. Foto Ap

fuorigioco viene beccato dall'assistente dell'arbitro argentino Elizondo. Bruckner allora completa la svolta offensiva mettendo Stajner (una punta che gioca ad Hannover) per il vecchio Poborsky. Ora la Repubblica Ceca è sbilanciata e Cech è costretto a salvare su Appiah. La capitolazione definitiva potrebbe arrivare al 64' con un'azione uguale al primo gol. Stavolta è Amoah che stoppa e solo davanti a Cech viene azzoppato da Ujfalusi (giustamente espulso). Poi un incredibile siparietto. Asamoah è sul dischetto, l'arbitro fischia per far uscire dal campo Ujfalusi. Asamoah tira e segna. Non fa in tempo a festeggiare che si vede sventolare sotto il naso un cartellino giallo da burocrate. Spaventato, nella trasformazione valida cambia angolo e trova il palo.

GIRONE D A Francoforte vittoria sull'Iran Deco e Ronaldo qualificano i lusitani

PORTOGALLO 2
IRAN 0

Portogallo: Ricardo, Miguel, Fernando Meira, Ricardo Carvalho, Nuno Valente, Costinha, Maniche (22' st Petit sv), Figo (43' st Simao), Deco (36' st Tiago), Cristiano Ronaldo, Pauleta.
Iran: Mirzapour, Kaabi, Rezaei, Golmohammadi (43' st Bakhtiarzadeh sv), Nosrati, Mahdavi, Teymourian, Nekounam, Madanchi (22' st Khatibi sv), Karimi (19' st Zandi), Hashemian.
Arbitro: Poulart (Francia).
Reti: nel 21' Deco, 35' Cristiano Ronaldo (rigore).
Ammoniti: Nekounam, Madanchi, Kaabi, Golmohammadi, Pauleta, Deco e Costinha.

Anche il Portogallo agli ottavi. È bastato superare per 2-0 l'Iran per raggiungere un traguardo che manca ai lusitani da 40 anni, dai tempi di Eusebio. Fondamentale l'apporto di un altro naturalizzato, come la Pantera Nera del Mozambico, ovvero il brasiliano Deco (migliore in campo), per far superare questo traguardo al paese che ancora deve smaltire la delusione della finale europea persa in casa con la Grecia. Il centrocampista del Barcellona ha sbloccato il risultato al 18' del st con una botta da lontano su tocco di Figo. Partita chiusa, poi, con il rigore di Cristiano Ronaldo, giustamente concesso per fallo del capitano iraniano Golmohammadi (che si è anche infortunato nell'azione) su Figo. Per il ct Scolari, comprese quelle nel '02 con il Brasile, è la nona vittoria consecutiva ai Mondiali.

Massimo Franchi